

mera votò all'unanimità la prima parte dell'ordine del giorno, da me presentato, sul principio dell'amministrazione Galimberti nella quale si stabiliva che i guadagni che si ritraevano da quell'amministrazione dovessero essere devoluti al miglioramento dei singoli servizi; e che l'onorevole Galimberti accettò come raccomandazione la seconda parte dell'ordine del giorno stesso secondo il quale una metà di que' proventi doveva andare a beneficio del personale. Come diceva benissimo, ieri, il mio amico Turati, la parte che è andata a beneficio del personale, è stata ben poca. Ma io mi limito soltanto, avendo, come ho detto poc'anzi, spigolato assolutamente il campo ieri l'onorevole Turati, mi limito soltanto a due o tre domande che rivolgo al ministro delle poste e dei telegrafi. La prima: che cosa ha egli pensato di fare circa l'indennità di alloggio di quelle assistenti postali e telegrafiche fuori pianta che furono da me condotte da lui in Commissione, or non è molto tempo; e la seconda se egli intenda di poter collocare, come promise di collocare, di accomodare in questi due esercizi quelle disgraziate che non poterono superare i loro esami, alla prima e non entrarono nella categoria di quelle che sono già state nominate ausiliarie, mi pare.

Gli domando poi forma'mente se nel regolamento gli assistenti, che col primo di luglio prossimo passeranno aiutanti senza limiti di età, od almeno sino al trentacinquesimo anno, senza cambiare il turno del grado attuale di entrata annuale, possano essere ammessi agli esami per i posti di ufficiale o vicesegretario, se forniti di laurea o di licenza liceale, almeno. (*Interruzione dell'onorevole ministro*).

Se vuole posso lasciarle varii appunti in proposito che mi furono inviati, dopo la discussione di ieri.

Debbo poi richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro, come richiamai già l'attenzione del suo onorevole predecessore, quantunque sarebbe stato meglio richiamarla al capitolo relativo e non qui, sulla condizione di quelle ausiliarie le quali, quando venne il momento di essere messe in pianta, avevano già un lungo ed onorato servizio, che non diè loro diritto a pensione, non essendo ammessa la retroattività.

Esse hanno logorato i più begli anni della loro giovinezza, hanno data tutta quanta la loro opera intelligente ed attiva all'impiego cui si sono dedicate, e si vedono poi sottratto per la inesorabile legge della contabilità di Stato, il diritto a far valere tutti questi anni di servizio.

L'onorevole ministro Galimberti mi disse che

tale atto di riparazione pietosa bisognava ottenerlo per mezzo di un disegno di legge, ed io ero deciso a presentarlo, ma poi le cose hanno incalzato, e non ho avuto il tempo di compiere l'opera buona, quantunque molti colleghi si sarebbero uniti a me, come sempre gentili. E le opere più pietose trovano la loro sede in questo bilancio e specialmente in quest'organico; i ministri lo sanno dacchè se in quest'organico furono favoriti i papaveri alti, non sono stati trascurati i miseri; questo se non è ancora il vero organico degli umili, è un'efficace garanzia che, d'ora innanzi, l'amministrazione intende con ogni sua cura al miglioramento di quelli che soffrono e che lavorano, e sono stati finora retribuiti nel modo più crudele.

Si è parlato dei pedoni postali non voglio tediare la Camera risolvendo qui una questione della quale ci siamo già interessati; nel bilancio delle poste e dei telegrafi 200,000 lire sono state adibite per questi poveri disgraziati, e so che nel bilancio futuro l'onorevole ministro intende di adibirvi somma anche maggiore.

Io non faccio proposte, dico soltanto che da quanto voi, onorevole ministro, avete finora fatto ci auguriamo e siamo sicuri che farete molto e molto di più. Fatelo, onorevole ministro, continuate come avete cominciato, date ascolto al vostro cuore che si è manifestato luminosamente col presentare così presto questo organico, e qualora mancassero i fondi, e il ministro del tesoro facesse il broncio, assicuratevi che le benedizioni di tanta gente saranno più forti e più care dei lamenti che per poche migliaia di lire in più emetterà il vostro collega che finirà poi col concedere. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Masciantonio.

MASCIANTONIO. Mi ero iscritto a parlare su questo disegno di legge nell'ipotesi che fosse necessaria anche la mia modesta argomentazione per migliorarlo in qualche punto. Ma dopo i discorsi dei vari oratori che hanno esaurita la materia a discutere, a me non resta che plaudire allo sforzo fatto dal ministro Stelluti-Scala con la presentazione di un organico che sodisfa largamente i gusti desiderî dell'esercito postale; sperare che siano accolti dal Governo gli emendamenti proposti dai miei colleghi; auguro infine a tutte quelle classi che ancora soffrono in Italia, un difensore dei loro diritti intelligente e positivo come l'onorevole Turati, il quale ha saputo in così breve tempo far trionfare la giusta causa di due classi: quella dei ferrovieri e quella degli impiegati postali. (*Bene!*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ferraris Maggiorino.

MAGGIORINO FERRARIS. Mi permetta